PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 8 - numero 1514 di giovedì 06 luglio 2006

"Lavorare uccide"

Dal Blog di Beppe Grillo, una denuncia delle carenze nel campo della sicurezza sul lavoro. Le voci inascoltate.

Pubblicità

Da www.beppegrillo.it

4 lavoratori al giorno moltiplicati per 300 (togliamo qualche giorno festivo) corrispondono più o meno ***1200 lavoratori defunti ogni anno*** *sul luogo di lavoro. Se uno sopravvive al traffico (20 morti al giorno) e arriva sul cantiere non può lamentarsi. Ha comunque aumentato la sua possibilità di sopravvivenza. Ma se viene solo ferito e portato all'ospedale la situazione si fa critica, perché una parte delle infezioni mortali è contratta proprio in ospedale. E' una giungla d'asfalto e di virus. Dodici anni fa il governo ha emanato un decreto legge, Dlgs 626/94, sulla* ***sicurezza e igiene sul lavoro****. E' stata creata la figura del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (Rls). Figura spesso malvista dal datore di lavoro, che pensa ai costi, e talvolta anche dai lavoratori che preferiscono non sottoporsi a norme anche quando dovrebbero farlo. Osservate nei cantieri quanti portano il casco pur avendolo in dotazione. Mancano dei controlli. Le sanzioni sono rare e insufficienti. Manca* ***una cultura della sicurezza*** *e igiene sul luogo di lavoro. Una cultura che andrebbe insegnata a scuola e diffusa dai media con grande importanza.*

I morti sul lavoro sono una contraddizione in termini, non dovrebbero esistere. Quattro morti al giorno all'imprenditore tolgono i costi (sulla sicurezza) di torno, ma restano le bare. La scorsa settimana a Pisa un operaio è morto schiacciato sotto tre lastre di vetro, un altro è morto investito da un Tir mentre falciava l'erba sull'autostrada del Brennero, un muratore è morto a Frosinone cadendo da un'impalcatura.
Ci sono anche gli ***infortuni non mortali****, che possono però causare danni irreversibili. Sono* ***un milione all'anno****, una bella cifra tonda. Facile da ricordare. Capisco che l'Iraq sia importante, che l'Afghanistan sia fondamentale, che il Kossovo sia in agenda. Ma la strage sul lavoro non lo è di più? Ogni anno abbiamo centinaia di Nassiriya senza il corredo di messe cantate e la presenza dei vertici dello Stato. Per essere un morto buono per i titoli dei tg e dei giornali e per i segretari di partito bisogna fare il militare?*

E' nata un'associazione, la "Rete degli Rls", formata dai Rappresentanti per la sicurezza nazionali, per promuovere la sicurezza sul lavoro. E' stato chiesto a Ballarò di affrontare il tema, nessuna risposta. Così pure dai quotidiani nazionali. Questo blog è invece a disposizione per dare quotidianamente informazioni sugli incidenti mortali sul lavoro per ignavia o per profitto.
